

IL FOCUS

Mentre dilagano i tamponi fai-da-te, medici e farmacisti segnalano l'aumento dei casi positivi. Ricoveri sotto controllo

Covid, contagi in rialzo Adesso si accelera sulla vaccinazione

Brotzu e Aou chiamano i pazienti fragili
Mereu (Asl Cagliari): Open day nel territorio

HA
DETTO

“

Chi si è vaccinato ha ancora una buona protezione, ma è bene fare il richiamo col vaccino aggiornato che gioverà soprattutto ai più fragili
Ferdinando Coghe

Mentre le varianti Eris e Pirola, le stesse che circolano nel resto del Paese, trainano l'aumento dei contagi Covid anche in Sardegna, l'agenda delle vaccinazioni si è riempita oltre ogni aspettativa, tanto che a oggi le prime date disponibili a Cagliari per le somministrazioni (unico centro al Binaghi) slittano a fine dicembre.

Bisogna correre

Oltre un mese d'attesa e perciò dall'assessorato alla Sanità arriva la nota che da un lato sollecita i vertici delle aziende Brotzu e Aou a convocare i pazienti fragili perché siano vaccinati, dall'altro - poiché anche in altri territori della Sardegna ci sono lunghe liste d'attesa - chiama le Asl ad accelerare le somministrazioni organizzando Open day e campagne. Intanto, a partire da venerdì, sarà possibile prenotare la somministrazione non più solo attraverso il portale cup-web.sardegna.salute.it, ma anche tramite il call center del 15.33 e tutti gli sportelli Cup. «È fondamentale che

ospedali, Rsa e case di cura procedano nella campagna vaccinale insieme con i servizi Asl», avvisa Gabriele Mereu, responsabile vaccinazioni dell'Asl di Cagliari. Il modello da seguire, sottolinea, «è quello della campagna antinfluenzale che, già adesso, possiamo definire riuscitissima proprio perché l'azione è stata capillare. Sono 115 mila le dosi già distribuite e l'80% sono state affidate ai medici di famiglia, ospedali, specialisti, case di cura e Rsa. Significa che, già ben prima della fine di novembre, il 20% della popolazione è vaccinato contro l'influenza, un dato uguale alla media della copertura raggiunta in Italia l'anno scorso alla fine della campagna».

La falsa partenza

Non così per la campagna vaccinale anti-Covid, che ha registrato una falsa partenza anche perché, spiega il dottor Mereu, «non ci si aspettava una grande risposta: negli ultimi mesi, prima che uscisse il nuovo vaccino, nell'Asl di Cagliari c'erano pochissi-

me richieste». Si è dunque passati da tre giorni di somministrazione a cinque (dal lunedì al venerdì 8,30-12,30; lunedì, mercoledì e giovedì 14,30-17,30), e dal primo dicembre sarà possibile prenotare il vaccino anche agli sportelli Cup nonché al numero 15.33. L'avviso fatto agli ospedali, che dovranno procedere a vaccinare i loro pazienti, ridurrà obiettivamente il numero delle persone in lista d'attesa con una generale accelerazione delle somministrazioni. «Intanto, come servizio dell'Asl di Cagliari, stiamo vaccinando anche nel territorio», dice Gabriele Mereu. «Giovedì (domani ndr) faremo un Open Day a Teulada insieme agli operatori del di-

stretto».

La raccomandazione

Ferdinando Coghe, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera universitaria di Cagliari, dice che in settimana al policlinico partiranno le vaccinazioni per i pazienti fragili e il personale sanitario. «Chi si è vaccinato ha ancora una buona protezione, ma è bene fare il richiamo col vaccino aggiornato che gioverà soprattutto ai più fragili», avvisa. Quanto ai ricoveri, il rialzo dei contagi non sta portando pressione sugli ospedali. «Non stiamo osservando situazioni gravi, tali da portare il paziente in rianimazione o in reparti di cura intensiva; vediamo più che altro forme

meno aggressive dal punto di vista del peso della malattia». Come responsabile del laboratorio di analisi, ha inviato l'altro ieri all'Istituto Superiore di Sanità i risultati dell'ultima flash survey (cioè l'indagine periodica sulla diffusione delle varianti) svolta in collaborazione coi laboratori dell'Università di Sassari e del San Francesco di Nuoro. «Anche in Sardegna, come nel resto d'Italia, circolano Eris, Pirola e altre varianti».

I dati falsati

Varianti estremamente infettive che stanno causando un rialzo dei contagi, ma per fortuna (grazie al vaccino, che è bene comunque richiamare) non dei ricoveri. «Il controllo della diffusione del virus purtroppo è in mano al fai-da-te, ai test fatti in casa, quando pure vengono fatti», dice il dottor Coghe. «Di conseguenza non siamo in grado di avere dati certi sulla reale incidenza di questa nuova ondata; un rialzo che comunque vediamo perché, periodicamente, nel nostro laboratorio aumenta il lavoro». Anche i farmacisti, spiega Pierluigi Annis, presidente di Federfarma Sardegna, stanno registrando oltre all'aumento delle richieste di test, «un incremento delle positività». Ma i più, appunto, eseguono il tampone da sé. «Per questo», dice Umberto Nevisco, segretario della Fimmig, la federazione dei medici di base, «sappiamo che almeno il 20% dei pazienti con sintomi simil-influenzali ha il Covid; ma, considerati quelli che non fanno il test, abbiamo ragione di pensare che la percentuale reale sia del 40%».

P. S.

REPRODUZIONE RISERVATA

●●●●
PROTEZIONE
La somministrazione del vaccino anti Covid